

Fondazione
CARD. DOMENICO
BARTOLUCCI


CAPPELLA MUSICALE PONTIFICIA
SISTINA



CONCERTO STRAORDINARIO DELLA
CAPPELLA MUSICALE
PONTIFICIA “SISTINA”



CONCERTO STRAORDINARIO DELLA
**CAPPELLA MUSICALE
PONTIFICIA “SISTINA”**

*in ricordo del Maestro Cardinale
Domenico Bartolucci (1917-2013)*



MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 2023
CAPPELLA SISTINA
PALAZZO APOSTOLICO (CITTÀ DEL VATICANO)

SI RINGRAZIA PER IL PREZIOSO SOSTEGNO



“ Cantare, suonare, comporre, dirigere, fare musica nella Chiesa sono tra le cose più belle a gloria di Dio. È un privilegio, un dono di Dio esprimere l'arte musicale. Una bella e buona musica è strumento privilegiato per l'avvicinamento al trascendente. ”

PAPA FRANCESCO

Nel corrente anno la Fondazione Cardinale Domenico Bartolucci ricorda due particolari anniversari: i dieci anni dal pio transito dell'insigne Maestro Cardinale e i primi venti anni di attività della Fondazione stessa, istituita nel 2003 con la finalità di promuovere la sua vasta opera artistica e più in generale la musica sacra.

Numerose sono state le manifestazioni promosse a ricordo di questi anniversari, ma quella odierna, nella Cappella Sistina, possiede una intensità spirituale del tutto particolare. Ascoltare un Concerto della Cappella Musicale Pontificia, davanti al Giudizio Universale di Michelangelo, circondati dalle opere dei massimi artisti del Rinascimento, ci pone immediatamente in una atmosfera di contemplazione e di preghiera: contemplazione della bellezza che l'uomo di tutti i tempi, ispirato da Dio, è capace di produrre, e preghiera di ringraziamento a Dio stesso che di tale bellezza è origine e fonte.

Il programma del Concerto, vista la particolare finalità commemorativa, dedica molto spazio alla musica di Domenico Bartolucci e offre ancora una volta l'occasione di ricordare il lungo e generoso servizio che egli ha svolto come Maestro Direttore Perpetuo della Cappella Musicale Pontificia "Sistina" per più di quaranta anni. Un servizio unanimemente apprezzato, che il Santo Padre Benedetto XVI volle riconoscere in modo eminente, creandolo Cardinale nel Concistoro del 2010.

A Domenico Bartolucci si deve una grande opera di riforma e di ricostituzione della Cappella Musicale Pontificia per come oggi tutti la conosciamo. Egli ha avuto estrema cura di conservarne e promuoverne la tradizione plurisecolare. Inoltre, come geniale compositore, ha arricchito il repertorio della Cappella stessa e della musica sacra contemporanea con numerosissime opere che resteranno come perenne testimonianza di un contributo artistico personale, raffinato e di grande originalità.

Al riguardo è assai meritoria l'attività della Fondazione intitolata al Maestro che in questi primi venti anni promuovendo concerti, rassegne musicali e progetti internazionali ha diffuso enormemente la sua opera sempre più conosciuta, ammirata ed eseguita.

Queste manifestazioni, oltre al valore culturale, hanno il pregio di contribuire ad una superiore finalità spirituale di evangelizzazione. E questo si conferma il vero messaggio della musica sacra che trascende la parola, la trasforma in canto e preghiera, avvicinando l'uomo a Dio.

Domenico Bartolucci ha dedicato la sua vita a questa missione artistica e sono lieto di vedere come la sua opera di compositore ed interprete continua a produrre frutti ed autentici benefici spirituali.

Dominique Card. Mamberti
Presidente Onorario
Fondazione Cardinale Domenico Bartolucci

PSALLAM DEO MEO!

Con queste parole Monsignor Domenico Bartolucci riassume il significato della sua vita e della sua missione, preparandosi al Concistoro del 2010 nel quale Papa Benedetto XVI decise di crearlo Cardinale di Santa Romana Chiesa. Un evento del tutto inatteso per il Maestro che aveva superato già la soglia dei novanta anni: prima di lui nessun membro della Cappella Musicale Pontificia aveva ricevuto l'onore della porpora, ma con quel gesto straordinario il Santo Padre volle riconoscere l'eminenza con la quale egli si era distinto nel suo servizio alla Chiesa e ai successori di Pietro come Direttore Perpetuo della Cappella Sistina. Il lungo magistero di Bartolucci ha rappresentato infatti un momento privilegiato nella recente storia della Sistina, dal punto di vista organizzativo e artistico. A lui si deve il generale progetto di riforma del Coro che fu approvato da Papa Giovanni XXIII e che consentì di definire l'organico dei cantori adulti e di creare la *Schola puerorum*, dedicata esclusivamente alla formazione umanistica e musicale dei bambini. Inoltre Bartolucci ha lasciato una straordinaria eredità artistica come compositore e come interprete della tradizione polifonica della Scuola romana.

Per quasi cinquanta anni ha contribuito alla sua diffusione sia nelle solenni liturgie papali, sia nei concerti e nelle tournées della Sistina in Italia, in Europa e nel mondo. Per questo tutti coloro i quali hanno conosciuto la sua opera per l'Istituzione musicale più importante della Chiesa cattolica hanno compreso ed apprezzato la decisione di Benedetto XVI che attraverso questa nomina ribadiva anche l'importanza del canto sacro e del suo ruolo nella liturgia. Siamo dunque particolarmente lieti di commemorare Domenico Bartolucci oggi in Cappella Sistina con questo Concerto.

Nella stessa occasione ci fa piacere ricordare i primi venti anni di attività della Fondazione a lui dedicata. Tutelare e promuovere la figura di un artista così particolare è allo stesso tempo un privilegio e una responsabilità. La sua opera merita di essere conosciuta ed eseguita sempre di più anche come espressione contemporanea della fede e dell'arte della Chiesa cattolica.

In essa Domenico Bartolucci ha trovato la sua autentica ispirazione ed ha offerto il suo personale contributo al patrimonio della musica sacra.

Mentre ci auguriamo di poter proseguire questo nostro servizio, esprimiamo il ringraziamento della Fondazione a tutte le Istituzioni che ci hanno accompagnato e sostenuto in questi venti anni. In particolare ringraziamo la Cappella Musicale Pontificia, l'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice e gli sponsor che hanno reso possibile questo Concerto straordinario.

Alessandro Biciocchi
Segretario Generale
Fondazione Cardinale Domenico Bartolucci

CAPPELLA MUSICALE
PONTIFICIA SISTINA
DIRETTORE MONS. MARCOS PAVAN



Veni Creator (Domenico Bartolucci 1917-2013)
Inno di Pentecoste

Exaltabo te (Giovanni Pierluigi da Palestrina 1525-1594)
Offertorio per il Mercoledì delle Ceneri

Veni dilecte mi (Giovanni Pierluigi da Palestrina 1525-1594)
Cantico dei Cantici 7:11-12

Exsultate Deo (Giovanni Pierluigi da Palestrina 1525-1594)
Salmo 80:2

Gloria (Giovanni Pierluigi da Palestrina 1525-1594)
dalla Missa Papae Marcelli

Pater noster (Lorenzo Perosi 1872-1956)
Pregghiera del Signore

Crux fidelis (Domenico Bartolucci 1917-2013)
Inno per il Venerdì Santo

Super flumina (Domenico Bartolucci 1917-2013)
Salmo 137

Qui biberit (Domenico Bartolucci 1917-2013)
Giovanni 4:13-14

Exsultate Deo (Domenico Bartolucci 1917-2013)
Salmo 80:2

Veni Sancte Spiritus (Domenico Bartolucci 1917-2013)
Antifona al Magnificat per i Vespri di Pentecoste

Lauda anima mea (Domenico Bartolucci 1917-2013)
Salmo 145



“ L’arte musicale è quella che più di tutte ha beneficiato della liturgia della Chiesa: le cantorie hanno rappresentato la sua culla, grazie alla quale essa ha potuto formare il linguaggio che oggi ammiriamo. Gli esempi più belli che la fede dei secoli passati ci ha consegnato e che dobbiamo mantenere vivi sono proprio il canto gregoriano e la polifonia: di essi occorre una pratica costante che possa vivificare e animare degnamente il culto divino. ”

DOMENICO BARTOLUCCI

“ Lei, venerato Maestro, ha cercato sempre di valorizzare il canto sacro, anche come veicolo di evangelizzazione. Mediante gli innumerevoli concerti eseguiti in Italia e all’estero, con il linguaggio universale dell’arte, la Cappella Musicale Pontificia da Lei guidata ha così cooperato alla stessa missione dei Pontefici, che è quella di diffondere nel mondo il messaggio cristiano. ”

BENEDETTO XVI

LA CAPPELLA MUSICALE PONTIFICIA SISTINA

Con i suoi 1500 anni di storia, il Coro Papale è oggi il più antico del mondo ancora in attività. Lungo i secoli ha conosciuto formazioni diverse, secondo il tipo di repertorio che doveva eseguire.

Un periodo importante della sua storia inizia con il Rinascimento, durante il quale il “Collegio del Cappellani Cantori” (come allora era denominato il Coro), ormai esperto anche nell’esecuzione della polifonia sacra, trova il suo “teatro naturale”: la Cappella Sistina del Palazzo Apostolico, fatta costruire da Papa Sisto IV, Francesco della Rovere, a partire del 1475.

Sisto IV darà un grande impulso al Coro Pontificio e da allora, in omaggio a questo Papa mecenate e in riferimento al luogo dove esercitava il suo ministero, il Coro sarà anche conosciuto come “Cappella Musicale Sistina” oppure “Coro della Cappella Sistina”.

La Cappella Musicale Pontificia, che ha avuto tra i suoi componenti alcuni dei più celebri musicisti di tutta Europa, come Guillaume Dufay, Josquin Desprez, Cristóbal de Morales, Jacob Arcadelt, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Gregorio Allegri, mantiene ancora oggi la sua missione originale: il servizio musicale nelle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice.

Attualmente il Coro è composto da 24 Cantori adulti e da circa 30 Cantori fanciulli, i Pueri Cantores, che ne costituiscono la sezione di “voci bianche”, e presta il suo servizio liturgico per lo più nella Basilica di San Pietro in Vaticano. La Cappella è inserita nell’Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice quale specifico luogo di servizio alle funzioni liturgiche papali e il suo Responsabile è il Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie.

Nello svolgimento del suo ministero, la Cappella ha sempre davanti agli occhi i dettami del Concilio Vaticano II:

«Si conservi e si incrementi con grande cura il patrimonio della musica sacra».

«La Chiesa riconosce il canto gregoriano come canto proprio della liturgia romana; perciò nelle azioni liturgiche, a parità di condizioni, gli si riserva il posto principale. Gli altri generi di musica sacra, e specialmente la polifonia, non si escludono affatto dalla celebrazione dei divini uffici, purché rispondano allo spirito dell’azione liturgica».

«I vescovi e gli altri pastori d’anime curino diligentemente che in ogni azione sacra celebrata con il canto tutta l’assemblea dei fedeli possa partecipare attivamente». (cf. Costituzione sulla Sacra Liturgia del Concilio Vaticano II, nn. 114, 116).



MONS. MARCOS PAVAN

È nato a San Paolo del Brasile, dove ha compiuto gli studi musicali, specializzandosi in tecnica vocale con Leila Farah (San Paolo) e Franco Iglesias (New York) e in canto gregoriano con Leonor F. Dewey (San Paolo) e Eugène Cardine (Solesmes, Francia). Ha conseguito il *Fellowship Diploma* in Direzione Corale presso il *National College of Music and Arts* di Londra. In Brasile ha lavorato come cantante lirico e direttore di diverse formazioni corali, avendo al suo attivo registrazioni radiofoniche e televisive.

Trasferitosi in Italia nel 1991 ha continuato la sua attività artistica, partecipando come solista a produzioni liriche e di musica sacra che sono state registrate dalla Rai e dalle case discografiche San Paolo Multimedia, Paulus, Bongiovanni e Sony.

Nel 1993 ha iniziato a collaborare come cantore liturgico con l’Ufficio delle Celebrazioni del Sommo Pontefice. Ordinato presbitero nel 1996, nel 1998 è stato nominato Maestro dei *Pueri Cantores* della Cappella Musicale Pontificia; in questa veste ha partecipato alle registrazioni che il Coro Pontificio ha realizzato per le case discografiche Paulus e Deutsche Grammophon. Nel 2020 Papa Francesco lo ha nominato Maestro Direttore della Cappella Musicale Pontificia.

IL MAESTRO CARDINALE DOMENICO BARTOLUCCI (1917-2013)

Nato nel 1917 a Borgo San Lorenzo (FI), entra giovanissimo nel Seminario fiorentino. Studia musica con Francesco Bagnoli, Maestro di Cappella del Duomo e, alla sua morte, gli succede come Direttore. Nel 1939 viene ordinato sacerdote ed ottiene il Diploma in composizione e direzione d'orchestra con Vito Frazzi al Conservatorio fiorentino.

Nel 1942 si reca a Roma per maturare una più profonda conoscenza della musica sacra. Oltre a frequentare Raffaele Casimiri, illustre studioso palestriniano, è subito affiancato a Lavinio Virgili come vice direttore della Cappella di San Giovanni in Laterano.

Nel 1947 succede a Licinio Refice come direttore della Cappella Musicale "Liberiana" della Basilica di Santa Maria Maggiore e nel 1956 Pio XII lo nomina Maestro Direttore Perpetuo della Cappella Sistina. Considerato il più autorevole interprete di Palestrina, oltre ai servizi liturgici papali ha guidato la Cappella Pontificia in numerose tournées in Italia e nel mondo (Austria, più volte in Germania e in Francia, Belgio, Olanda, Irlanda, Spagna, Turchia, Australia, Isole Filippine, Stati Uniti, Canada, Giappone), eseguendo musiche polifoniche classiche e proprie. Nel 1965 è annoverato tra gli Accademici di Santa Cecilia. Proprio l'Accademia ha più volte programmato i suoi oratori nelle passate stagioni sinfoniche invitandolo a dirigerne le esecuzioni: tra di esse si ricordano particolarmente il *Gloriosi Principes* presentato a tutti i Padri conciliari, presente Paolo VI, e l'*Ascensione* offerta a Giovanni Paolo II quando, ristabilitosi dopo l'attentato, rientrò a Roma per riprendere il suo ministero pastorale. Sempre con il Coro dell'Accademia Bartolucci ha diretto numerosi concerti palestriniani ed è stato protagonista di un'indimenticabile tournée nell'allora Unione Sovietica nel 1977. Oltre ad aver diretto i principali complessi sinfonico-corali italiani a Roma, Venezia, Trieste, Palermo, Firenze e Bari, ha tenuto corsi di polifonia palestriniana in Italia e all'estero. All'attività di Maestro di Cappella, ha affiancato anche quella di didatta presso il Conservatorio di Santa Cecilia e il Pontificio Istituto di Musica Sacra.

Con il Coro polifonico della Fondazione a lui intitolata ha tenuto numerosi concerti tra i quali risalta quello offerto a Sua Santità Benedetto XVI nella Cappella Sistina (giugno 2006).

L'attività di compositore di Bartolucci è assai vasta: il numero delle opere pubblicate supera finora i quaranta volumi e comprende 6 libri di *Mottetti*, 2 di *Madrigali*, 6 di *Messe*, *Laudi*, *Salmi*, *Inni e Cantici*. A questi sono da aggiungere musiche sinfoniche, musiche cameristiche e organistiche, e una serie di Oratori e Messe per soli, coro e orchestra: *Natività*, *Ascensione*, *Passione*, *Tempesta sul Lago*, *Gloriosi Principes*, *Battesimo*, *Miserere*, *Te Deum*, *Stabat Mater*, *Missa pro defunctis*, *Missa Assumptionis*, *Missa Jubilaei*, *Missa de angelis*, *Messa in onore di Santa Cecilia*, *Cantata Biblica*, *Transitus beati Francisci*. Infine si ricorda la composizione del *Brunellesco*, Opera lirica in tre atti ancora mai eseguita.



In occasione del Concistoro Ordinario Pubblico del 20 novembre 2010 il Santo Padre Benedetto XVI ha voluto crearlo Cardinale di Santa Romana Chiesa per la generosità e dedizione con la quale si è distinto nel suo servizio. Tra le onorificenze è nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e Balì Gran Croce di Onore e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta. È deceduto a Roma, all'età di 96 anni, l'11 novembre 2013. Nel 2017, a cento anni dalla nascita, lo Stato della Città del Vaticano ha voluto ricordarlo tra i grandi personaggi della storia con una straordinaria emissione filatelica.

